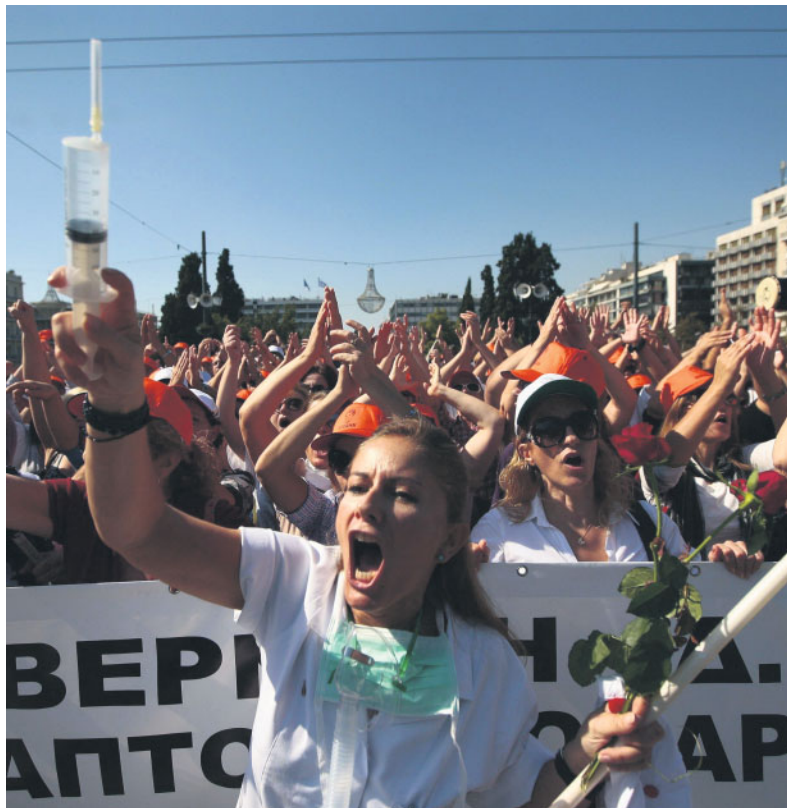


EFFETTI COLLATERALI



Manifestazione contro i tagli, sanità e scuola fra le prime emergenze

CRISI GRECA MINACCIA PER LA SALUTE

I tagli del sistema sanitario mettono a rischio le condizioni dei malati. Lunghe code davanti agli ospedali, sospesa la fornitura di molti farmaci

CRISTIANA PULCINELLI

cristiana.pulcinelli@gmail.com

Come era prevedibile, la crisi economica in Grecia ha cominciato ad aggredire la salute dei cittadini. Un articolo pubblicato sulla rivista medica inglese «The Lancet» fa un quadro drammatico della situazione.

La prima cosa da notare è come nel 2009 sia aumentato rispetto a due anni prima, quando ancora la crisi non mordeva, il numero delle persone che non si sono rivolte al medico o al dentista benché ritenessero di averne bisogno. Il sistema sanitario greco permette ai cit-

tadini di andare dal medico di famiglia gratis e di essere visitati negli ambulatori degli ospedali pagando al massimo 5 euro. Ma il problema è che molti greci che precedentemente si rivolgevano alla sanità privata, oggi non se lo possono permettere. I ricoveri nelle strutture private sono crollati del 30% tra il 2009 e il 2010, mentre quelli negli ospedali pubblici sono aumentati del 24%. Contemporaneamente, gli ospedali pubblici hanno subito tagli per il 40% del loro budget, molti lavoratori sono stati licenziati e quindi il personale è carente.

Le code per una visita o per un ricovero sono diventate lunghissime, tanto da scoraggiare i pazienti e da alimentare il sistema delle bustarel-

le elargite a medici e infermieri per passare avanti a qualcuno, un sistema del resto ben consolidato in Grecia anche prima della crisi, come racconta un articolo del «Wall Street Journal». Inoltre, cominciano a scarseggiare alcuni medicinali. Molte ditte farmaceutiche hanno infatti deciso di sospendere l'approvvigionamento di farmaci agli ospedali greci perché le fatture non venivano pagate da anni. Un esponente della Roche ha dichiarato sempre al Wall Street Journal che il gruppo svizzero ha interrotto la fornitura di alcuni farmaci anticancro, Novo Nordisk ha smesso di mandare insulina e Leo Pharma non spedisce più un farmaco anticoagulante e uno contro la psoriasi.

La sensazione di essere in condi-

Aumento dei drogati
Nelle cliniche di strada salita dal 3 al 30% la percentuale di greci

zioni di salute non buone o addirittura pessime è aumentata del 14% e i suicidi sono aumentati del 17% tra il 2007 e il 2009 e addirittura del 40%, secondo il ministero della salute, nei primi sei mesi del 2011.

L'AIDS TORNA A FAR PAURA

Anche l'Aids ritorna a fare paura. Il numero di nuovi infettati da Hiv aumenta: 52% in più nel 2011 rispetto al 2010. La causa è da cercare nella riduzione di un terzo dei programmi di prevenzione rivolti alle prostitute e ai tossicodipendenti.

Siringhe pulite, sostituti dell'eroina e trattamenti antiretrovirali sono necessari per combattere l'infezione, ma oggi, in un paese che ha tagliato le spese sanitarie del 36%, secondo i dati dalla scuola di sanità pubblica, queste cose sono difficili da ottenere. E lo saranno sempre di più, visto che il governo sembra stia pianificando un taglio al contributo statale per i farmaci antiretrovirali: oggi un trattamento costa allo stato greco circa 1000 euro al mese per persona, con i nuovi tagli ogni paziente dovrà pagarne 400.

Inoltre, il numero dei tossicodipendenti è in aumento. Un altro segnale inequivocabile del malessere è che le cliniche di strada messe in piedi da alcune organizzazioni non governative per gli immigranti hanno cominciato ad essere utilizzate dagli stessi greci. Medicines du monde stima che la percentuale di greci che vi si rivolge sia salita dal 3-4% prima della crisi al 30% di oggi. ●

Appello per la ricerca in Italia

PIETRO GRECO

Si apre oggi presso la Biblioteca dell'Accademia, a Villa Torlonia a Roma, il convegno Scienziati italiani e Unità d'Italia. Durerà tre giorni. È organizzato dall'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, in collaborazione con il Centro PRISTEM-Bocconi, la Società Italiana di Storia della Scienza ed il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica.

È una «tre giorni» di storici della scienza che ricostruisce il passato - 150 anni di rapporti altalenanti tra scienza e Italia unita - ma parla al futuro. La crisi - diciamo pure la fase (non irreversibile) di declino - che attraversa il nostro paese è, infatti, segnata dal rapporto tra istituzioni politiche, sistema produttivo e ricerca scientifica.

Sebbene gli scienziati siano stati tra i protagonisti assoluti del Risorgimento e la scienza sia stata uno dei «collanti culturali» che ha consentito l'Unità d'Italia, quasi mai, nel corso di questo ultimo secolo e mezzo, il futuro del paese è stato fondato sulla scienza. Tanto che, nell'ultimo mezzo secolo, l'Italia è stata l'unica grande economia del pianeta ad aver perseguito un «modello di sviluppo senza ricerca».

MODELLI INSOSTENIBILI

Un modello che, alla lunga, si è rivelato economicamente insostenibile. La crisi italiana è la crisi di quel modello. Questo ci diranno gli storici della scienza che saranno a Roma tra oggi e mercoledì. Ma sono storici che guardano al futuro. Che pensano che il rapporto tra scienza, istituzioni e sistema produttivo possa essere ricostruito. Per questo il convegno si concluderà con un atto politico: un documento-appello che sarà inviato poi al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Ma, ora che a palazzo Chigi si insedia qualcuno che può riceverlo, sarebbe bene che l'appello fosse rappresentato anche al nuovo Presidente del Consiglio, Mario Monti. Perché se vogliamo risolvere la crisi con riforme strutturali è da qui - dal ruolo della ricerca - che bisogna partire. ●